

ANNA GRAZIOSI

ISCRIZIONI ROMANE DI RIMINI

Testi inediti

In questa silloge si dà notizia di testi epigrafici romani venuti recentemente alla luce in Rimini e nel territorio circostante.

1 - Frammento di lastra in marmo bianco contenente parte di una dedica a Gaio Mario. Per il testo ed il commento v. G. C. SUSINI, *La dedica a Caio Mario nel foro di Rimini*, in questo volume.

2a - Frammento di blocco in pietra calcarea grigia; la parte sinistra è assai corrosa, la parte destra, dove la superficie è ancora intatta, conserva tracce di due lettere e precisamente la parte iniziale e terminale di una G e l'inizio di una V (fig. 1).

Alt. cm. 10; largh. cm. 18; sp. cm. 15.

Il frammento proviene dallo scavo del palazzo Pugliesi in Rimini; ora si conserva nel museo di Rimini.

Le lettere sono lievemente apicate e tracciate con molta accuratezza.

[Au]gu[st- -]?

Si tratta, con tutta probabilità, di una iscrizione imperiale. I caratteri si accordano con una datazione alla prima metà del I secolo d. C.

2b - Frammento di blocco in pietra calcarea grigia, mutilo a destra ed a sinistra, scalpellato in alto e in basso. Nella parte su-

Desidero ringraziare il prof. M. Zuffa, Direttore del Museo Civico di Rimini, il quale ha cortesemente messo a mia disposizione il materiale che ho presentato in questo lavoro, già oggetto di esercitazione durante il corso di Epigrafia romana nell'Università di Roma, con il prof. A. Degrassi.

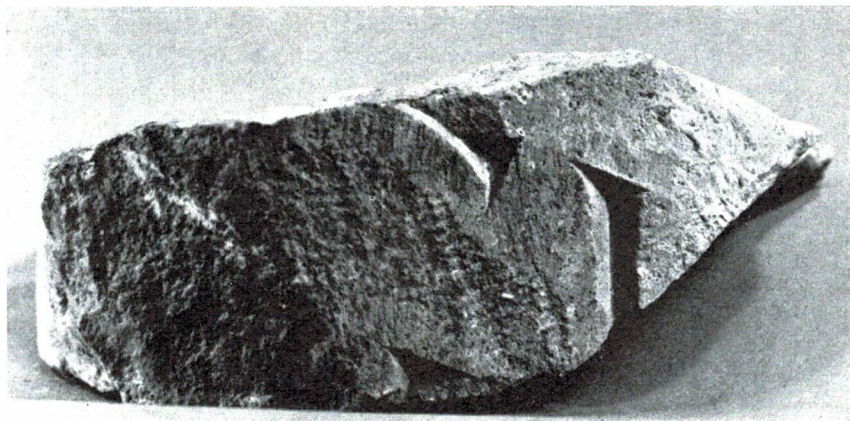


Fig. 1.

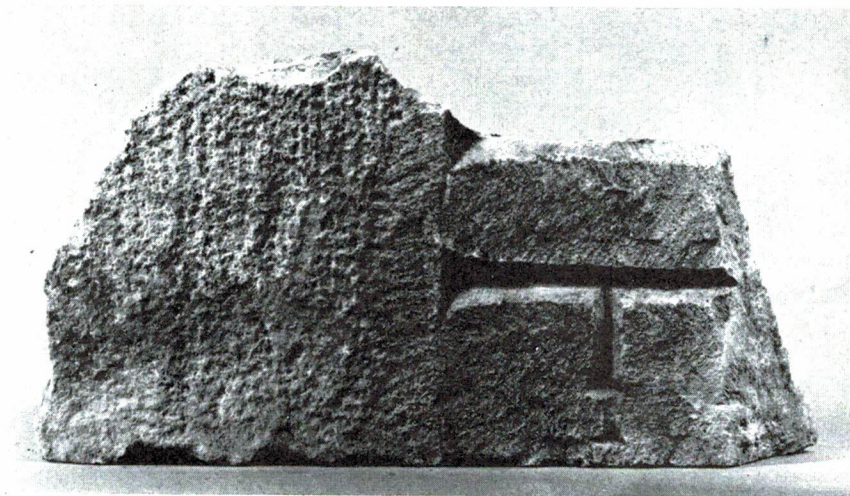


Fig. 2.

periore che termina con una frattura obliqua, sono visibili due lettere: la prima è una I (la frattura è avvenuta proprio lungo la lettera stessa), la seconda è una F cui manca il tratta superiore. Dopo la F c'è un segno d'interpunzione di forma triangolare. La parte inferiore è molto corrosa, non vi è traccia di altra lettera (fig. 2).

Alt. cm. 30; largh. cm. 16,5; sp. cm. 12.

Il frammento, proveniente da uno scarico, si trova ora al museo di Rimini. Le lettere, lievemente apicate e tracciate con molta

accuratezza, sono graficamente identiche a quelle del frammento precedente (alt. cm. 12).

Penso di potere suggerire la seguente integrazione:

[Pont]if(ex)

Quasi certamente i due frammenti, nn. 2a e b, identici per il materiale e per i caratteri fanno parte della stessa iscrizione imperiale.



Fig. 3.

3 - Frammento di lastra in pietra calcarea grigiastra, mutilo su tutti i lati fuorché a destra, dove conserva, per un breve tratto, il margine originale (fig. 3). È conservato in località Covignano di Rimini, nella Villa Guidotti (ex Villa Cantelli) dove è stato murato nell'atrio. Non si hanno notizie circa il rinvenimento.

Alt. cm. 25; largh. cm. 41; sp. cm. 12.

L'iscrizione è su due linee, di cui la prima è mutila a sinistra in alto. Le lettere (alt. cm. 10) leggermente apicate, sono tracciate senza eccessiva accuratezza. Le due ultime lettere della seconda riga e precisamente la I e la T sono un po' più alte di tutte le altre. All'inizio della prima riga vi è traccia di una V. L'interpunzione è a forma di triangolo.

Vi ho letto:

[- - - -] | [- -us] sexvir | [- -] f(rater) f(ratri) fecit

I *sexviri* ed i *sexviri Augustales* sono, a Rimini, già documentati da altre iscrizioni (C.I.L., XI, 360, 384, 419, 420, 424).

4 - Frammento di lastra in marmo bianco a grana cristallina, di cui rimane integro il bordo superiore e parte di quello inferiore. I due lati sono invece mutili. È stato ritrovato nella zona dell'an-



Fig. 4.

tico foro di Rimini. Ora è murato dietro l'abside della chiesa di S. Michelino in foro.

Per il testo ed il commento vedi G. C. SUSINI, *op. cit.*, sopra al n. 1.

5 - Frammento di lastra in marmo bianco, a grana cristallina, scheggiato e mutilo sul lato destro e sulla parte inferiore; integro, salvo alcune leggere scheggiature, sugli altri due lati (fig. 4).

È stato rinvenuto sulla strada di S. Marino in località Ghirlandetta Nuova, ad una profondità di cm. 50 dal suolo, nel 1959; insieme sono stati trovati frammenti di vasi e due coperchi di urne (vedi iscrizione n. 7). Ora è conservato nel museo di Rimini.

Alt. cm. 20; largh. cm. 29,5; sp. cm. 3. La forma delle lettere è regolare ed accurata.

[Fel]icitati | [- - -] Verus

Il nome *Felicitas* pur essendo assai comune, non è altrimenti documentato a Rimini e nei centri vicini.

I caratteri suggeriscono una datazione fra la metà del I e la metà del II secolo d. C.

6 - Frammento di lastra in pietra calcarea grigiastra scalpellato sui quattro lati, probabilmente poiché la lastra fu reimpiegata.



Fig. 5.

A sinistra, in basso, l'iscrizione non sembra mutila (fig. 5). È conservata in località Covignano di Rimini, nella Villa Guidotti (ex Villa Cantelli), dove è stata murata nell'atrio. Non si hanno notizie circa il suo rinvenimento (vedi l'iscrizione n. 3).

Alt. cm. 27; largh. cm. 24; sp. cm. 14. Le lettere sono alte cm. 6. In alto a sinistra le prime due lettere mancano della parte superiore; si tratta di una F e di una L.

- - -] *Flor*[us? - -] [in] | *front*(e) [p(edes)- - | in] *agr*(o) [p(edes)- -]

Il nome *Florus* non è altrimenti documentato in Rimini e nei centri più vicini. A Rimini compare una sola volta il nome *Flora* (C.I.L., XI, 520).

I caratteri, tracciati con una certa irregolarità, appaiono piuttosto tardi.

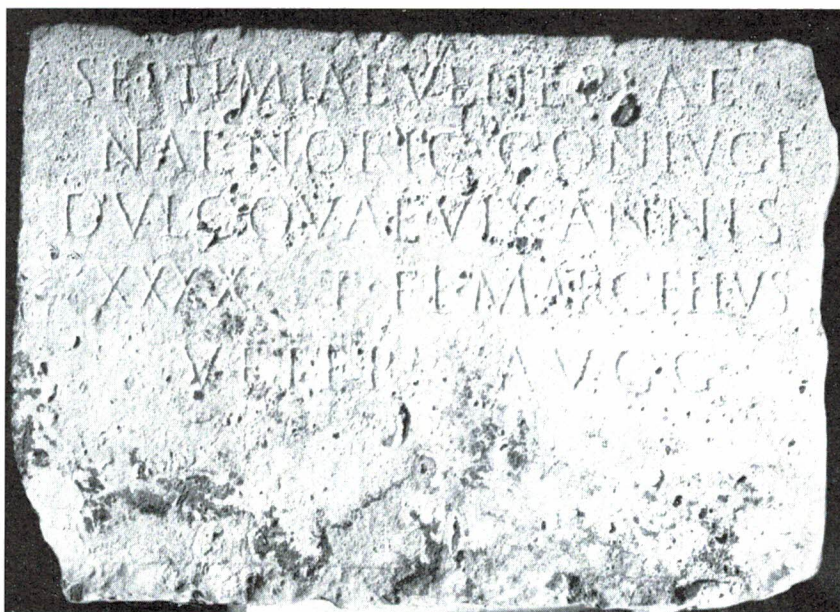


Fig. 6.

7 - Urnetta funeraria in pietra calcarea grigiastra, scheggiata all'angolo inferiore sinistro, lungo la base e lo spigolo destro, mancante di parte del fianco destro e di quasi tutta la parte posteriore (fig. 6). È stata rinvenuta nel 1959, sulla Via di S. Marino, in località Fornace Fabbri. Ora si conserva al museo di Rimini. Poco più tardi, nella stessa località, sono stati trovati due coperchi, lisci, a doppio spiovente e con acroteri semplici; uno di questi coperchi appartiene con ogni probabilità all'urna; le misure infatti coincidono e coincidono i fori per le grappe. Sulla fronte del coperchio sono incise le lettere DM.

Alt. cm. 38; largh. cm. 51.

Sulla fronte della cassa è incisa l'iscrizione su cinque linee. Le lettere (alt. cm. 3) sono abbastanza regolari ed accurate, la P è aperta

*Septimiae Veneriae, | natione) Noric(ae), coniugi |
dulc(issimae), quae vix(it) annis | (quadraginta) T(itus)
Fl(avius) Marcellus | veter(anus) Aug(ustorum).*

Il nome del dedicante è ancora costituito dai tre elementi consueti, di cui il gentilizio, assai comune è abbreviato. La moglie,

i cui nomi sono già documentati a Rimini (*Septimia*: *C.I.L.*, XI, 390, 391, 419, 528; *Veneria*: *C.I.L.*, XI, 449, 463, 507) era originaria del Norico. Considerando che il Norico, dove probabilmente il veterano aveva incontrato *Septimia Veneria*, non ebbe truppe

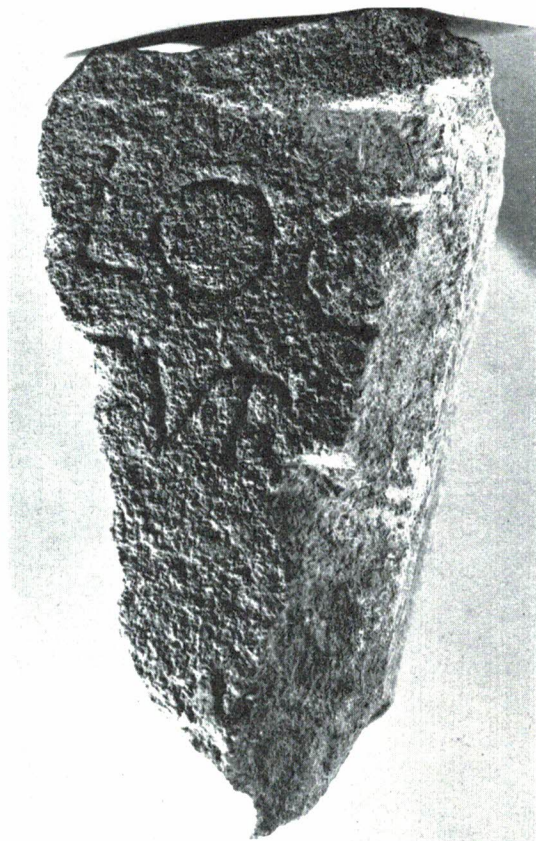


Fig. 7.

legionarie se non con Marco Aurelio, che pose a Lauriaco, sul Danubio, la legione II Italica e considerando inoltre che il dedicante fu veterano di due Augusti, si può pensare di datare l'iscrizione all'età di Marco Aurelio e Lucio Vero. I caratteri si accordano con questa datazione.

8 - Frammento di cippo in pietra calcarea grigia, mutilo su quattro lati; la superficie della fronte è molto rovinata, il lato destro

presenta una smussatura rastremata, dall'alto in basso (da cm. 5 a cm. 9) (fig. 7). Proviene dallo scavo del palazzo Pugliesi in Rimini. Ora è conservato al museo di Rimini.

Alt. cm. 43; largh. cm. 21; sp. cm. 15. Alt. lettere cm. 6

Loc(us) [mon(umentì)] | [-(- -)] Tur (- - -) [- - -]

9 - Lastra parallelepipedica in pietra calcarea rosata, reimpiegata nella transenna della seconda cappella a sinistra (la cappella dei



Fig. 8.

giochi infantili) del tempio Malatestiano in Rimini. La lastra, nella quale sono stati ricavati tre incavi trilobati, è sostenuta da quattro colonnine, due delle quali sono appoggiate a due pilastri su cui poggiano a loro volta le estremità della lastra.

Il bordo che appoggia sulle colonnine sembra non aver subito alcuna modifica; non si può dire la stessa cosa dei due margini esterni perché dove la lastra, a destra ed a sinistra, si attacca — da una parte ad un altro blocco e dall'altra al pilastrino — è coperta di calce (fig. 8). L'iscrizione fu scoperta da M. Zuffa.

Alt. cm. 114; largh. cm. 22; sp. cm. 0,21.

L'iscrizione è su quattro linee; nella terza all'inizio, vi è una lettera visibile con difficoltà; con tutta probabilità si tratta di una A e di una N in legamento.

Altezza delle lettere: l. 1, alt. cm. 9; l. 2, alt. cm. 6; l. 3, alt. cm. 4,8; l. 4, alt. cm. 6,8

C. Ca[- - -] | na[tion(e) - - mil(itavit)] | an(nis) (sedecim)
[vix(it) an(nis) - -] | v(ivus) [f(ecit)]

I caratteri suggeriscono una datazione nel I secolo d. C.

10 - Lastra rettangolare, in marmo bianco, murata nella fiancata esterna, a nord, della chiesa di S. Salvatore nella omonima frazione del comune di Rimini. La lastra è stata utilizzata nel medio evo per una nuova iscrizione. Ora il palinsesto è in due frammenti ed è mutilo dell'angolo inferiore sinistro.

Alt. cm. 54; largh. cm. 70.

Intorno allo specchio epigrafico corre, con leggero rilievo, un listello che, sulla parte superiore del bordo sinistro, reca tracce di tre lettere poste su tre linee. Nella prima e nella seconda linea si vedono chiaramente due N, nella terza c'è traccia di una C, non molto chiara ed un po' rientrante rispetto all'allineamento delle altre due.

Dell'iscrizione è una fotografia in G. C. MENGOZZI, *La chiesa riminese di S. Salvatore*, Rimini 1958.